27-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 1 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Materie prime critiche Intesa a tre con l'Italia per tutelare l'industria

Produzioni strategiche

Cooperazione con Francia e Germania per estrazione, lavorazione e riciclo

Una piattaforma comune per l'autonomia della Ue e la sicurezza economica

In campo per soluzioni rapide anche le maggiori imprese dei tre Paesi

Accordo tra Italia, Francia e Germania per ridurre la dipendenza dell'industria dalle materie prime critiche (cobalto, titanio, litio e manganese) in massima parte sotto il controllo della Cina. Questo il senso dell'intesa a Berlino tra il ministro dell'Economia e dell'Azione per il Clima tedesco, Robert Habeck, da quello delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e da quello dell'Economia e della Sovranità industriale e digitale francese, Bruno Le Maire. Al centro l'autonomia e l'indipendenza strategica e una più stretta cooperazione nei settori dell'estrazione, della lavorazione e del riciclo. Urso: «L'Italia deve riaprire i giacimenti chiusi 30 anni fa».

Bufacchi —*a pag. 3*

Materie prime critiche: accordo tra Italia, Francia e Germania

I ministri a Berlino. L'intesa punta a stabilire obiettivi comuni di estrazione, lavorazione e riciclaggio. In campo anche le maggiori imprese dei tre Paesi

Isabella Bufacchi

Italia, Francia e Germania hanno raggiunto ieri un accordo a Berlino sulle materie prime strategiche, metalli e minerali critici, il primo di questo genere per accelerare e sostenere nella Ue l'autonomia strategica, l'approvvigionamento sicuro, l'indipendenza nelle catene di valore che devono essere sostenibili ed economiche. Le materie prime strategiche e critiche, come litio, nichel, elementi delle terre rare, gallio, tungsteno, stanno diventando sempre più cruciali per la transizione verde e digitale, ma anche per costruire qualsiasi tipo di apparecchiatura «dalle celle fotovoltaiche alle turbine eoliche e alle attrezzature elettroniche». L'accordo è molto ambizioso: mira a stabilire «obiettivi di estrazione, lavorazione e riciclaggio delle materie prime strategiche e critiche in Europa» e sviluppare «ambiziosi criteri ambientali, sociali e di governance (Esg)», estendere gli «elenchi» in particolare per includere l'alluminio.

L'intesa è stata saldata dal ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, il ministro dell'Economia, delle Finanze e della Sovranità industriale e digitale francese, Bruno Le Maire e il ministro dell'Economia tedesco, Robert Habeck. All'incontro hanno preso parte importanti imprese dei tre Paesi, a conferma della volontà politica a lavorare insieme all'industria per velocizzare i tempi di soluzioni concrete e realizzabili. Per l'Italia erano presenti Leonardo, Fincantieri, Enel e StMicroelectronics.

Urso durante la conferenza stampa dopo il trilaterale di Berlino ha sottolineato l'importanza storica dell'ac-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1739

27-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 2 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

cordo. Italia, Germania e Francia, sono "di nuovo finalmente insieme" per indicare il percorso per l'autonomia strategica dell'Ue a partire fin dalle materie prime critiche, ha enfatizzato. Urso annunciato che proprio alla tecnologia digitale e verde, nell'ambito dei progetti di transizione, saranno dedicati i prossimi incontri trilaterali, il primo a Roma e il secondo in Francia.

Per Le Maire «è stato un incontro fondamentale per la nostra industria e per l'estensione della sovranità europea che è importantissima per tutti i Paesi della Ue». «Gli investimenti devono riguardare l'intera catena delle forniture. Non possiamo avere indipendenza se poi restiamo dipendenti da altri Paesi per materie critiche. Alcuni componenti provengono da altri Paesi anche per il 90/100 per cento. Questo non è possibile», ha detto, aggiungendo che l'obiettivo è avere «un'industria del recycling vera e propria e aumentare l'indipendenza delle catene per quanto riguarda le materie prime critiche».

Habeck ha enfatizzato l'importanza della diversificazione nell'approvvigionamento, la necessità di una stretta collaborazione per garantire la sicurezza economica, ricordando che per alcune materie prime l'Europa è dipendente fino al 90% dalla Cina. E ha colto l'occasione della conferenza stampa per confermare l'intenzione di varare al più presto un Fondo dedicato alle materie prime critiche, che potrà avere una potenza di fuoco tra i 500 milioni e 1 miliardo (la metà di quanto inizialmente previsto) per dare iniezioni di capitale a nuovi progetti, coinvolgendo anche la KfW. La Francia ha già creato un fondo simile e l'Italia è pronta a partire sulle materie prime con il nuovo Fondo strategico nazionale, il nostro fondo sovrano.

La nota congiunta diramata ieri dai tre Paesi spiega che «la serie di crisi che l'Europa ha attraversato dal 2020 ha mostrato l'urgente necessità di ripensare la posizione dell'Ue nelle catene del valore globali, in particolare per i minerali e i metalli critici. La transizione verde e digitale determinerà una domanda esponenziale di questi materiali, mentre la scarsa offerta intensificherà la competizione globale. Ecco perché le materie critiche sono state elencate all'interno dei sei settori prioritari per ridurre le dipendenze strategiche dell'Ue, come sviluppato nell'Agenda di Versailles nel 2022».

La domanda di materie prime minerali (litio, nichel, rame, magnesio, titanio, gallio, germanio, terre rare e iridio) è destinata ad aumentare sensibilmente come conseguenza dal graduale abbandono delle tecnologie fossili a favore di nuovi processi di trasformazione. Secondo le stime dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi, la domanda di materie prime critiche potrebbe aumentare di sette volte tra il 2020 ed il 2040 nel settore delle terre rare e di ben 42 volte per il litio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto

Occorre un approccio coordinato e integrato tra il tema della decarbonizzazione e quello delle materie prime

FLAVIO CATTANEO
Amministratore delegato del Gruppo Enel

Garantire gli approvvigionamenti delle materie prime critiche deve essere una priorità per la cooperazione fra gli stati europei

ROBERTO CINGOLANI
Amministratore delegato di Leonardo

Fincantieri accoglie con estremo favore l'iniziativa del Crtical Raw Materials Act, che segna la rotta per una catena di fornitura resiliente e competitiva

PIERROBERTO FOLGIERO
Amministratore delegato di Fincantieri

Siamo molto soddisfatti per l'esito di questo primo incontro e siamo pronti a dare il nostro contributo al gruppo di lavoro

JEAN-MARC CHERY
President & CEO di STMicroelectronics

Le multiutility sono gli attori pivotali per vincere la sfida del sourcing delle materie prime critiche a livello europeo

LUCA DAL FABBRO
Presidente di Iren

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1739

27-GIU-2023
da pag. 1-3 / foglio 3 / 3

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

AFP

A Berlino. Da sinistra, il ministro dell'Economia e delle Finanze francese Bruno Le Maire, il ministro dell'Economia e della Protezione del Clima tedesco Robert Habeck e il ministro delle Imprese, Adolfo Urso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1992 - T.1739